

Alla direzione della C.C. di Termini

Spett. Direttore, Vice direttore, Comandante, commissario
noi detenuti dell'istituto, offriamo a questa lettera
ciò che abbiamo paura di non riuscire ad esprimere
a voce. Innanzi tutto sentiamo il dovere di ringraziare
voi per la disponibilità e il tangibile impegno
dimostrato.

Alcuni di noi rinunceranno a questa eccezionale
possibilità di crescita quale le "celle aperte". Con
nostro rammarico abbiamo preso questa decisione
ma siamo altresì convinti che nei giorni a venire,
se ci è data la possibilità, possiamo, insieme a voi,
limare, modificare, sistemare le note dolenti che
ci impediscono in questo momento di assumerci questa
responsabilità fermo restando che vogliamo partecipare
a questo percorso intramurario.

Martedì 1 Settembre un gruppo di detenuti inizierà
lo sciopero della fame, garantiamo che nasce e
resterà una protesta pacifica, fatta con un grande risp-
tto nei vostri riguardi. Infatti non vogliamo contestare
l'operato di questo istituto, del magistrato di sorveglian-
za, del Tribunale di Sorveglianza, degli educatori e
dell'assistenza sociali.

Vogliamo, con il nostro sussurro, provare ad attirare
l'attenzione delle forze politiche nei confronti del
problema sovraffollamento. Facciamo questo per
solidarietà verso i detenuti di altri istituti che
vivono disagi per noi immaginabili e per noi
che viviamo con il timore che questi problemi investi-
ranno anche questo istituto.

Va puntualizzato che non miriamo a chiedere indulti o amnistie, bensì una maggiore concessione, dove è possibile, delle misure alternative.

Durante i colloqui intercorsi con Voi, abbiamo avuto delle soddisfacenti spiegazioni riguardo le difficoltà decisionali che ha chi opera nella sorveglianza.

Come potete immaginare noi viviamo di speranze, non passa mese senza che vengano presentate istanze di affidamento, domiciliari, semilibertà ecc. ecc, istanze infrante da un rigetto, dopo giorni e giorni di attesa.

Tutto ciò potrebbe essere semplificato con incontri chiarificatori, dove poter portare i singoli casi a conoscenza, se e quando, c'è la possibilità della misura alternativa. Ci auguriamo, che questa protesta pacifica venga percepita per come è stata concepita:

una richiesta di attenzione verso la popolazione carceraria da parte delle istituzioni. Non contestiamo la giustizia né ci dichiariamo penalizzati dalle condanne subite, chiediamo a chi di dovere che pora dare ai Magistrati, agli operatori degli istituti i mezzi per sfolire le pratiche e per darci la possibilità di espiare la nostra pena in modo dignitoso e costruttivo. Chiediamo comprensione, scusandoci se la nostra iniziativa causerà problemi a condotta direzionale. Speriamo vivamente che questo non pregiudichi i rapporti umani da Voi concessi.

Fiduciosi in un vostro positivo interessamento alle nostre problematiche anticipatamente ringraziamo.

Distinti Saluti